

NEWSLETTER



La newsletter periodica del GAL RIVIERA DEI CEDRI



NOTIZIE DAL GAL

Nasce la collaborazione tra il GAL Riviera dei Cedri ed la redazione di Agronotizie, per la pubblicazione di articoli inerenti l'Agricoltura

Potatura dell'olivo

Sette consigli per non sbagliare

Siamo ormai in pieno inverno e molti agricoltori, si stanno apprestando ad intervenire sugli oliveti per la potatura. Una pratica colturale necessaria per gestire la produttività delle piante, preservarne la sanità e mantenere l'impianto funzionale alla raccolta.

Se infatti non si intervenisse periodicamente alla potatura degli olivi si avrebbe una crescita incontrollata della chioma con conseguente non-ottimizzazione degli spazi e una difficoltà nella raccolta, sia meccanizzata che manuale. Ma l'assenza della potatura renderebbe ancora più evidente un fenomeno naturale a cui è soggetta "Olea europaea", l'alternanza produttiva.

Nelle piante è infatti necessario equilibrare l'accrescimento vegetativo con la fruttificazione. Quando la pianta raggiunge il massimo carico di frutti ma si ha una ridotta formazione e sviluppo dei germogli si pregiudica la produzione dell'anno successivo. Bisogna dunque potare per equilibrare aspetto vegetativo e produttivo.

In Italia abbiamo una grande varietà di cultivar e di areali di produzione e un'altrettanta ampia gamma di approcci alla gestione della potatura. Ogni oliveto richiede dunque cure particolari. Esistono però dei principi cardine che valgono in ogni regione d'Italia e che tuttavia vengono spesso sottovalutati o ignorati.

Sette cose da sapere per una potatura corretta

Epoca di potatura. La potatura dell'olivo deve essere eseguita quando la pianta è in riposo vegetativo, quindi sul finire dell'inverno. Succhioni e polloni possono essere eliminati anche d'estate. Da evitare una potatura precoce (novembre-febbraio), perché potrebbe indurre un risveglio anticipato della pianta, e una potatura tardiva, perché deprime il potenziale produttivo dell'olivo.

I tagli. Come per tutti gli alberi da frutto i tagli non devono mai essere rasi ma vanno lasciati sempre un paio di centimetri dal colletto. Questo non solo per non compromettere il naturale flusso dei vasi linfatici, ma anche per non aprire una via d'accesso a funghi e batteri al cuore del ramo. Rispettare il cono di disseccamento permette alla pianta di cicatrizzare la ferita e disseccare il moncone difendendosi dai patogeni.

Rogna dell'olivo. Una delle malattie dell'olivo più diffusa in Italia è la rogna. Causata dal batterio *Pseudomonas savastanoi*. Questa malattia debilita le piante causando una riduzione delle produzioni e, nel caso di giovani esemplari, può avere un decorso letale. Il batterio *P. savastanoi* penetra all'interno dell'olivo attraverso lesioni causate da grandine, vento, gelo oppure ferite da potatura. Ecco perché quando ci si avvicina a questa attività bisogna prestare attenzione a ridurre al minimo le occasioni di contagio. E' sempre bene dunque proteggere le ferite con del mastice e sanificare la lama di taglio con prodotti a base di rame quando si potano piante visibilmente malate (i tumori sono facilmente individuabili). Inoltre bisogna asportare i rami potati lontano dall'impianto e bruciarli.

Illuminazione. Lasciare porzioni di chioma in ombra significa avere aree non produttive (ma che drenano risorse alla pianta) e che possono essere più facilmente soggette all'attacco di malattie fungine e mosca dell'olivo. È bene dunque che tutta la chioma sia illuminata e che i raggi del sole possano penetrare all'interno. Se la luce che interessa una branca è sotto il 30% rispetto a quella che colpisce la chioma non si ha formazione di fiori e quindi di frutti. E a lungo andare la branca tende a devitalizzarsi.

Prima i tagli grossi. Quando ci si avvicina ad una pianta bisogna prima procedere alla potatura delle branche giudicate non più necessarie e solo successivamente eseguire tagli di rifinitura o di sfoltimento interni alla chioma. Eseguendo primariamente i tagli grossi si ha immediatamente la visuale della forma che sta assumendo la vegetazione e si può dunque intervenire in maniera più coerente.

Cimatura. Gli olivi non vanno mai cimati completamente. La parte superiore della pianta, chiamata anche freccia, esercita una funzione di controllo sulla formazione e inclinazione dei rami, utile ad un corretto equilibrio fisiologico-produttivo. È bene ricordare che la potatura non deve quindi rispondere ad una esigenza estetica, di simmetria della chioma, ma funzionale alla produzione e alla vegetazione. La cima deve essere potata per ridurre la quantità di vegetazione a favore di una crescita nella parte centrale e una maggiore areazione e illuminazione.

Succhioni sì, succhioni no. I succhioni vigorosi, soprattutto sul dorso delle branche principali, vanno asportati a meno che non siano necessari per la ricostituzione di branche malate o danneggiate. I succhioni poco vigorosi possono essere invece lasciati in un numero limitato per garantire un più regolare accrescimento delle branche. Anche i succhioni laterali possono essere lasciati con lo scopo di costituire branche laterali utili a riempire gli spazi lasciati vuoti tra una branca primaria e un'altra.

Tipologie di rami dell'olivo

Tipo di ramo	Biologia e morfologia	Potatura
Polloni 	I polloni sono rami vegetativi molto vigorosi, con spiccate caratteristiche giovanili (aspetto selvatico), spesso provvisti di rami anticipati. Si sviluppano dal pedale o dalle radici	Vanno eliminati alla base e mai raccorciati. Si possono utilizzare in caso di eventi che hanno distrutto la parte aerea (gelate, attacchi parassitari, rotture) per ricostituire la chioma in tempi brevi (se la ceppaia non è innestata)
Succhioni 	I succhioni sono rami vegetativi, generalmente, molto vigorosi quando crescono sul dorso delle branche o sul tronco, vigorosi quando si sviluppano lateralmente alle branche. Possono essere provvisti di rami anticipati	Vanno eliminati alla base e mai raccorciati. Vengono mantenuti solo se utili per ricostituire branche o per sostituire branchette mancanti o esaurite
Maschioncelli 	Sono succhioni, mediamente vigorosi, spesso provvisti di rami anticipati, che si sviluppano sul tratto orizzontale o curvo di branche o branchette	Vengono eliminati o utilizzati per sostituire branchette esaurite, a seguito dell'incurvamento per l'aumento del peso dovuto alla loro crescita
Rami vegetativi 	Sono rami con sole gemme vegetative relativamente poco vigorosi	Sono presenti nella zona mista delle branche fruttifere. Vanno diradati se molto numerosi (folti)
Rami misti 	Sono rami in cui le gemme della porzione basale e mediana producono fiori e quindi frutti e quelle della porzione apicale un germoglio o più germogli che produrranno fiori nell'anno successivo	Rappresentano la percentuale maggiore dei rami produttivi nell'olivo. Vanno diradati se molto numerosi (folti)
Rami a frutto 	Sono rami deboli in cui tutte le gemme sono a fiore	Vanno diradati se molto numerosi (folti)
Branchette esaurite 	Branchette che hanno fruttificato, con evidente filloptosi (caduta di foglie), con crescita vegetativa dei germogli ridotta a pochi centimetri	Sono presenti in maggior quantità nella parte bassa e ombreggiata della chioma. Vanno eliminate con la potatura o raccorciate in corrispondenza di un germoglio che può ricostituire

Fonti

- Articolo di Tommaso Cinquemani da Agronotizie
- Foto: © adamico - Fotolia
- Tabella: Coltura&Cultura

Contatti

- Sportello Informativo Marcellina - Piazza Agorà
- Sportello Informativo Belvedere Marittimo - Via S. Litterata, 5
- email: info@galcedri.it
- Facebook: facebook.com/galrivieradeicedri